



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena X. Cleonto, Lucilla, Coviello e Nicolina.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

C L O N T O.

Tanto più grande apparirà la mia vendetta; e farò veder la forza del mio cuore, lascinandola ed abbandonandola, benchè bella, vaga, e vezzosa. Eccola.

## S C E N A X.

CLEONTO, LUCILLA, COVIELLO e NICOLINA.

N I C O L I N A.

Quant' a me, ne sono restata tutta scandalizzata.

L U C I L L A.

Non sarà altra cosa, Nicolina, che ciò che t' hò detto. Mà eccololà.

C L E O N T O.

Non voglio nè meno parlarle.

C O V I E L L O.

Voglio imitarvi.

L U C I L L A.

Cos' havete, Cleonto?

N I C O L I N A.

Cos' hai, Coviello?

L U C I L L A.

Qual' è il vostro disgusto?

N I C O L I N A.

Qual' humor cattivo t' hà assalito?

L U C I L L A.

Siete muto, Cleonto?

N I C O L I N A.

Hai forse perduta la parola, Coviello?

## COMEDIA.

/ 365

CLEONTO.

Qual sceleratezza?

COVIELLO.

Che Giuda?

LUCILLA.

Vedo ben, ch' il rincontro di poco fa v' ha turbato lo spirito.

CLEONTO.

Ah, ah, riconosce ben ciò c' ha fatto!

NICOLINA.

L'accoglienza di stà matina t' ha fatto andar in bestia.

COVIELLO.

N' ha indovinata la causa.

LUCILLA.

Non è egli vero, Cleonto, che quest' è il soggetto del vostro disgusto?

CLEONTO.

Si, perfida, egli è, già che son forzato a parlare: e vi dico, che non trionferete come pensate della vostra infedeltà, che voglio esser il primo ad abbandonarvi, e che non haverete il vantaggio di scacciarmi. Penderò, senza dubbio, a vincer l'amor che vi porto: soffrirò un tempo, però con dispiacere, mà otterrò il fine desiderato, e più tosto trapasserò questo cuore, che soffrir c' habbia la debolezza di ritornar a voi.

COVIELLO.

Mivi sottoscrivo.

LUCILLA.

Che gran rumor per una bagatella! Voglio dirvi, Cleonto, la causa, per la qual questa mattina hò sfuggito il vostro rincontro.

Q 3.

CLE-

CLEONTO.

Non voglio ascoltarvi.

NICOLINA.

Voglio dirti la causa, per la qual habbiamo schivata la vostra presenza.

COVIELLO.

Non voglio intenderla.

LUCILLA.

Sappiate, che questa mattina..

CLEONTO.

Non, vi dico.

NICOLINA.

Sappi, che...

COVIELLO.

Non, traditrice.

LUCILLA.

Ascoltate ...

CLEONTO.

Non.

NICOLINA.

Lasciami parlare.

COVIELLO.

Son sordo.

LUCILLA.

Cleonto.

CLEONTO.

Non.

NICOLINA.

Coviello.

COVIELLO.

Non.

LUCILLA.

Aspettate.

CLE

COMEDIA.

367

CLEONTO.

Favole.

NICOLINA.

Ascoltami.

COVIELLO.

Bagattelle.

LUCILLA.

Un momento.

CLEONTO.

Non.

NICOLINA.

Un poco di pazienza.

COVIELLO.

Tarara.

LUCILLA.

Due parole.

CLEONTO.

Non.

NICOLINA.

Una parola.

COVIELLO.

Non.

LUCILLA.

E bene, già che non mi volete ascoltare, restate nel vostro errore, e fatte ciò che vi piacerà.

NICOLINA.

Già che tu mi fai così, pigliala come ti piacerà.

CLEONTO.

Raccontateci dunque il soggetto della vostra bella accoglienza.

LUCILLA.

Non lo voglio più dire.

Q 4

Covi-

368 IL CITTADINO GENTILHUOMO

COVIELLO.

Narraci un poco quest' historia.

NICOLINA.

Non te la voglio dire.

CLEONTO.

Ditemi....

LUCILLA.

Non voglio dir niente.

COVIELLO.

Raccontami...

NICOLINA.

Non voglio raccontar cos' alcuna.

CLEONTO.

Di gratia.

LUCILLA.

Non, vi dico.

COVIELLO.

Per carità.

NICOLINA.

Non.

CLEONTO.

Ve ne prego.

LUCILLA.

Lasciatemi.

COVIELLO.

Te ne scongiuro.

NICOLINA.

Và vià.

CLEONTO.

Lucilla.

LUCILLA.

Non.

COVI

COMEDIA.

369

COVIELLO:

Nicolina.

NICOLINA.

Non.

CLEONTO.

Per amor del cielo.

LUCILLA.

Non voglio.

COVIELLO.

Parlami.

NICOLINA.

Non.

CLEONTO.

Chiaritemi li miei dubbii.

LUCILLA.

Non lo voglio fare.

COVIELLO.

Sanatemi lo spirito.

NICOLINA.

Non.

CLEONTO.

E bene, già che non vi curate di cavarmi di pena,  
e di giustificarvi dell' indegno trattamento fatto al  
mio amore, mi vedrete, ingrata, per l'ultima volta,  
e vado lontano da voi a morir di dolor e d'a-  
more.

COVIELLO.

Ed io, lo seguito.

LUCILLA.

Cleonto.

NICOLINA.

Coviello.

Q5

CLE-

CLEONTO.

Eh?

COVIELLO.

Cosa volete?

LUCILLA.

Ov' andate?

CLEONTO.

Ov' hò detto.

COVIELLO.

Andiamo a morire.

LUCILLA.

Andate a morir, Cleonto?

CLEONTO.

Sì, crudele; già che così volete.

LUCILLA.

Io, voglio che muoiate?

CLEONTO.

Sì, voi lo volete.

LUCILLA.

Chive lo dice?

CLEONTO.

Non è questo un volerlo, non volendo chiarir li miei sospetti?

LUCILLA.

E' forse mia colpa? S' havereste voluto ascoltar mi, non v' haverai io detto, che l' avventura, della qual vi lamentate, è stata causata dalla presenza d' una vecchia Zia, che vuol, che la sola presenza d' un huomo dishonori una fanciulla. Che perpetuamente sermoneggia sopra questo capitolo, e che ci dipinge tutti gl' huomini, come diavoli che ci bisogna fuggire.

NICO.



COMEDIA. 371

N I C O L I N A.

Quest' è il secreto dell' affare.

C L E O N T O.

Non m' ingannate forse, Lucilla?

C O V I E L L O.

Non ti burli forse di me, Nicolina?

L U C I L L A.

Non v' è alcuna verità più chiara di questa.

N I C O L I N A.

Così è.

C O V I E L L O.

Saremo noi contenti dopo d' una tal confessione?

C L E O N T O.

Ah, Lucilla, con una sola parola sapete pacificar li moti del mio cuore; essendo che ci lasciamo facilmente persuadere dalle persone ch' amiamo.

C O V I E L L O.

Questi diavoli d' animali facilmente ci lusingano.

S C E N A X I.

GIORDANA, CLEONTO, LU-  
CILLA, COVIELLO e NI-  
COLINA.

G I O R D A N A.

Hò gran gusto di vedervi, Cleonto; e voi ven-  
te a psopo ito. Il mio marito viene, piglia-  
te il tempo per domandarli Lucilla in matrimonio.

Q 6

CLE-